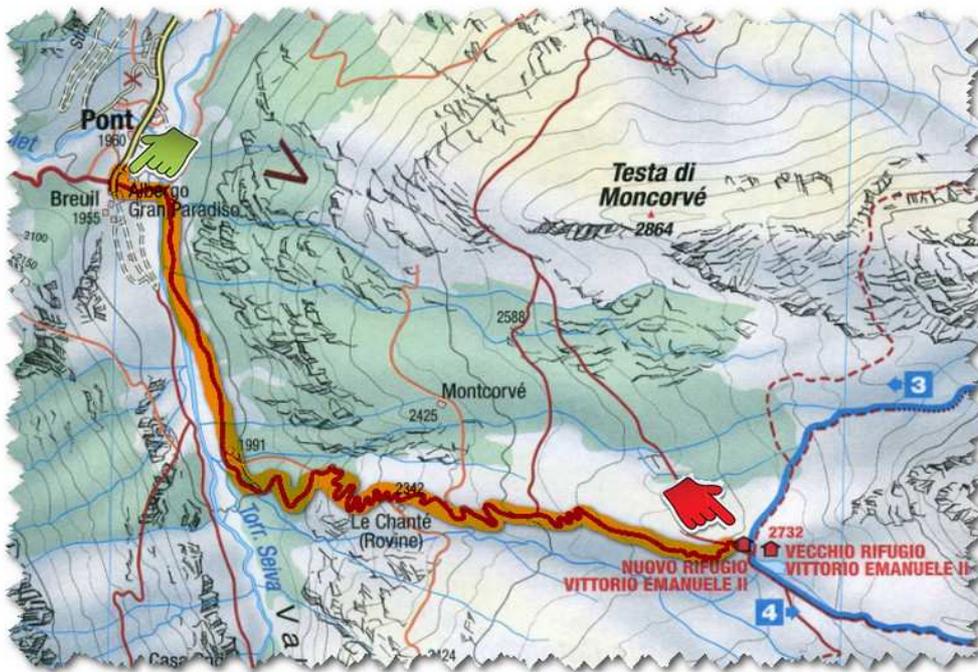




## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

### PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2017

24 settembre - Rifugio Vittorio Emanuele (m. 2735) - Valle d'Aosta



#### Accesso:

Il paese di Pont si raggiunge uscendo dal casello autostradale di Aosta- St. Pierre e seguendo le indicazioni per la Valsavarenche. Si parcheggia nell'ampio parcheggio in località Breuil in fondo al paese. Da qui partono numerose escursioni e la nostra comincia nei pressi del chiosco delle informazioni turistiche a sinistra del piazzale. Se dovesse servire, in quest'area è presente anche un bagno pubblico.

#### Presentazione

Costruito nel 1884, il vecchio rifugio è stato affiancato dalla nuova costruzione inaugurata nel 1961. Entrambi sono dedicati al primo re d'Italia Vittorio Emanuele II di Savoia, grande frequentatore della zona in quanto riserva reale di caccia.

Il rifugio è la base per l'ascensione alla vetta del Gran Paradiso (m. 4061).

#### Scheda rifugio:

**Regione:** Valle d'Aosta

**Gruppo Montuoso:** Alpi Graie, massiccio del Gran Paradiso.

**Valle:** Valsavarenche

**Periodo di Apertura:** 16/3-9/5 e 2/6-17/9

**Telefono:** 0165-95920

**Sito internet:** [www.rifugiovittorioemanuele.com](http://www.rifugiovittorioemanuele.com)

**Proprietà:** CAI Torino

**Posti letto:** 120



#### L'unico 4000 totalmente in Italia

Il Gran Paradiso è la montagna più alta tra tutte quelle situate completamente in territorio italiano; la vetta si trova al confine fra i comuni di Cogne e Valsavarenche, e quindi risulta anche l'unica cima tutta italiana che supera i 4.000 metri. Dalla vetta scende verso sud la cresta sommitale che raggiunge dopo breve il Roc (4.026 m), elevazione inserita nella lista secondaria dei 4.000 delle Alpi.

#### Curiosità

Nel 1931 l'Abbé Henry ed il Signor Dayné condussero sulla vetta del Gran Paradiso l'asino Cagliostro.

L'Abbé Henry descrive così la reazione di Cagliostro all'ebbrezza dei 4000 metri:

"Après quelques minutes, Cagliostro relevant la tête regarda, par dessus l'arête, l'abîme effrayant de l'autre côté de la montagne c'est à dire du côté de Cogne. Puis, rempli de joie et de légitime fierté, il poussa un jodel formidable qui fit trembler sur leurs bases, les pierres mal ajustées et mal superposées des rochers du sommet."

(Dopo qualche minuto, Cagliostro alzando la testa guardò, da sopra la cresta, lo spaventoso abisso che si apre sull'altro versante, quello di Cogne. Poi pieno di gioia e di legittimo orgoglio, lanciò un formidabile jodel che fece tremare dalle fondamenta, i massi sconnessi ed ammonticchiati della cima).



## Scheda escursionistica:

**Località di partenza:** Valsavarenche -loc. Pont. m 1990

**Località di arrivo:** rifugio Vittorio Emanuele - m 2735

**Dislivello in salita:** 745 m

**Tempo di percorrenza in salita:** 2 h. 40 m

**Difficoltà:** E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati. Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.

## Descrizione dell'escursione:

Dall'ampio parcheggio in Località Breuil, a monte della frazione Pont di Valsavarenche, si attraversa il torrente e ci si dirige verso sud, in direzione delle montagne che chiudono la testata della valle. L'ampia strada sterrata costruita sull'argine del torrente è oltremodo invitante ed ha sostituito nell'uso la strada reale di caccia che sale parallela a poche decine di metri di distanza.

Si cammina pressoché in piano fino ad arrivare all'ultimo fabbricato che si incontra prima del rifugio (1991 m).

Poco più avanti inizia una macchia di larici. Si attraversa il ponte in legno su di un affluente del torrente Savara e subito dopo occorre prendere una decisione che



influirà sui tempi di percorrenza: o si procede sulla strada reale di caccia che con pendenza modestissima e numerosi tornanti conduce al Rifugio

in circa due ore e mezza, scelta consigliata per chi è alle prime escursioni in alta montagna, oppure subito dopo il ponte si imbecca sulla sinistra la prima delle numerose scorciatoie che abbreviano il tragitto. A circa di 2150 si passa ai piedi di una suggestiva cascata e si lasciano gli ultimi larici. Da questo punto in avanti il sentiero lascia l'ombra tranquilla del bosco per inoltrarsi tra la prateria alpina.

La vecchia mulattiera sale regolare lungo i rapidi fianchi della valle che fino a 10.000 anni fa era interamente coperta dai ghiacci, poi il pendio si addolcisce, si esce dal solco vallivo e dai 2300 comincia ad essere visibile la cima ammantata di ghiaccio del Ciarforon che lentamente, mano a mano che ci si avvicina al rifugio diventa sempre più imponente. Ai lati della strada reale di caccia si vedono dossi e piccole valli ormai inerbite; è quanto rimane delle morene lasciate dalle piccole lingue glaciali che scendevano verso il fondovalle.

Tra i pascoli emergono i grandi sassi, lisciati dall'erosione glaciale che la vegetazione stenta a colonizzare. Dopo tanti tornanti la strada reale di caccia assume un andamento più rettilineo ed in breve raggiunge la scalinata splendidamente restaurata che dà accesso al pianoro dove sorge il rifugio.



Si oltrepassano alcuni ometti costruiti a fianco dei gradini in pietra e dopo pochi di minuti di marcia si vede la sagoma inconfondibile del Rifugio che ricorda un poco un hangar da dirigibili con la sua copertura a semibotte in metallo lucente.

Proprio ai piedi del rifugio il Ciarforon e la Becca di Monciair si specchiano nelle acque freddissime di un laghetto.



..... e per chi volesse salire in vetta:



ecco le foto della vetta del Gran Paradiso!



**CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO - Via Lampugnani, 78 - 20832 Desio**

Tel./Fax: 0362.621668 - [www.caidedio.net](http://www.caidedio.net) - e-mail: [ag\\_caidedio@caidedio.net](mailto:ag_caidedio@caidedio.net) -  CAI-Alpinismo-Giovanile-Desio